



ACCADEMIA PLINIANA

2018 
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeForCulture

“Plinio il Vecchio e le Fonti d’Europa”

“At the source: Pliny the Elder and the creation of European cultural heritage”

Il contesto del progetto:

Gaius Plinius Secundus, più noto come Plinio il Vecchio, nato a Como il 23 o il 24 d.C., è una figura cruciale del processo di sviluppo culturale europeo sia come primo ‘storico dell’Arte’, sia come grande testimone e narratore dell’Età Classica, così come la sua *Naturalis Historia* non solo è la più antica ‘enciclopedia’ giunta fino a noi, ma è anche una delle più significative opere della Antichità. L’influsso che Plinio il Vecchio ha saputo infondere sulle epoche formative d’Europa del Medio-Evo e del Rinascimento è tanto sostanziale quanto il suo studio è stato e continua ad essere indispensabile per gli studi archeologici. Anche il lato meno analizzato, quello più filosofico che si rifà ad un approccio di matrice stoica e alla sublimazione del concetto romano di *humanitas* non è meno gravido di lasciti positivi per noi contemporanei (basti ricordare il “*Deus est mortali iuvare mortalem*”). Inoltre, Plinio viaggiò a lungo visitando quasi tutta l’Europa romana e certamente le odierne Germania, Spagna, Belgio, lasciandone descrizioni preziose per gli studi storiografici e antropologici. Da ultimo, Plinio profondamente ancorato nell’Antichità, ma vivacemente umano e attuale, colto umanista e al contempo attento indagatore degli aspetti sensibili della realtà universale nella *Naturalis Historia* celebra l’approccio - tipicamente pliniano - per una nuova sintesi umanistico-scientifica, così necessaria ai giorni nostri.

Ancora numerosi sono quindi i campi nei quali l’analisi degli scritti pliniani conforta ed estende il sapere universale: Plinio il Vecchio è alla base della costruzione immateriale che dà vita e alimenta il patrimonio culturale europeo, ineguagliabile forza a nostra disposizione per modellare il futuro. Ciononostante, con il progressivo decadimento degli studi umanistici e il conseguente affievolirsi di una solida coscienza storica, il legame fra l’epoca attuale e quella che chiamiamo Classica si è indebolito, inaridendo - al contempo e inevitabilmente - le forze vitali della *Communis humanitas* contemporanea.

Obiettivo generale:

Restituire una consapevole e produttiva memoria della figura di Plinio il Vecchio in quanto facente parte dei fondatori non solo della Cultura europea, ma anche del sentimento di appartenenza europeo, ed esplorare le vie per un rinnovato impegno a rivalutare il messaggio pliniano anche in vista delle celebrazioni del 2023/2024 per il duemillesimo anniversario della nascita di Plinio il Vecchio.

L’Accademia pliniana promuove il progetto “**Plinio il Vecchio e le Fonti d’Europa**” quale contributo teso a un rinnovato interesse pubblico nei confronti dell’opera dell’autore della *Naturalis Historia* e alla divulgazione del suo pensiero. Scopo dell’Accademia pliniana è in effetti quello di contribuire a diffondere la conoscenza della Civiltà classica e valorizzare il lascito culturale di *Caius Plinius Secundus* (Plinio il Vecchio) e *Caius Plinius Caecilius Secundus* (Plinio il Giovane)

www.accademia-pliniana.org

Obiettivo specifico:

Organizzare una **Conferenza** a Bruxelles su Plinio il Vecchio quale figura centrale del processo di costituzione di una Cultura europea condivisa e intraprendere un percorso che porti alla formazione di un **“network pliniano europeo”**. La Conferenza che si terrà il 20 novembre 2018 presso la Sala Conferenze della Delegazione di Regione Lombardia presso le Istituzioni europee a Bruxelles metterà in luce il carattere fondativo della figura di Plinio per l'Europa contemporanea, mentre il *network*, una volta effettivo, mirerà a sviluppare lo scambio di informazioni accademiche riguardo agli studi pliniani, a organizzare eventi culturali transnazionali, a partecipare a bandi europei e per quanto possibile a contribuire all'elaborazione delle linee direttrici della strategia culturale europea. Nel 2019-2020, coroneranno l'iniziativa di Bruxelles uno o più **Concerti** di musica sinfonica con brani scelti in tema con l'argomento del Convegno e una piccola **Esposizione** di edizioni antiche della *Naturalis Historia*, di calchi in gesso degli originali perduti menzionati da Plinio e di alcuni scatti fotografici di un maestro indiscusso della fotografia europea contemporanea. Tale mostra vuole essere anche una piccola *avant-première* di quella da tenersi in Lombardia in occasione delle celebrazioni dei duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio nel 2023/24.

SCHEMA INIZIATIVA

1. Conferenza:
 - Prolusione accademica tenuta dal **Prof. Gianfranco Adornato** della Scuola Normale Superiore di Pisa: **“Plinio il Vecchio e le Fonti d'Europa: eredità culturale, studi e prospettive”**. Temi di approfondimento:
 - Plinio il Vecchio come fondamento della moderna percezione del Bello e dello studio dell'Arte antica, entrambi marcanti necessari dell'attuale Cultura europea;
 - Alla ricerca della *Naturalis Historia*: prospettive e nuovi strumenti informatici per gli studi pliniani.
2. *Network*:
 - Avvio della costituzione di una rete composta da città e università europee collegabili a Plinio il Vecchio, alla sua storia o alla *Naturalis Historia*.
3. Esposizione e Concerti pliniani:
 - Esposizione di esemplari miniati antichi della *Naturalis Historia*; di alcuni calchi in gesso e in stampa 3D degli originali perduti menzionati da Plinio; di una significativa selezione di fotografie d'arte.
 - Esecuzione concertistica in Belgio e in Italia della Sinfonia *“Pliny's fountain”* del compositore belga Arthur Meulemans e della Sinfonia *“Le fontane di Roma”* dell'italiano Ottorino Respighi.

Promotori dell'iniziativa:

Accademia Pliniana, Scuola Normale Superiore Pisa, Regione Lombardia.

Tempi di svolgimento dell'iniziativa:

- Conferenza: 20 novembre 2018
- Costituzione del **“network pliniano europeo”**: a partire dal novembre 2018 e in vista delle celebrazioni per i duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio nel 2023/24
- Esposizione e Concerto pliniani: 2019-2020

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

CONFERENZA

La Conferenza **“Plinio il Vecchio e le Fonti d’Europa: eredità culturale, studi e prospettive”** metterà in luce il carattere fondativo della figura di Plinio per la Cultura europea e sarà l’occasione per gettare le basi per la costituzione di un *“network pliniano europeo”*. La Conferenza sarà tenuta in lingua inglese a conclusione dell’Anno europeo per il patrimonio culturale 2018.

Nelle pagine della *Naturalis Historia* è delineata una panoramica delle arti antiche, storia di tecniche e di artisti, di monumenti, di opere che ancora oggi si presentano con un fascino ineguagliabile davanti ai nostri occhi nei paesaggi europei o nei musei di tutto il mondo. I nomi di Fidia, di Policletto, di Prassitele, di Lisippo, i problemi del colore, del marmo, dei vetri, della ceramica entrano con innumerevoli altre notizie nell'enciclopedia pliniana, fonte eccezionale per la conoscenza dell'Antichità. La totale perdita per noi della critica d'arte antica rende ancora più prezioso il contributo di Plinio il Vecchio e della sua *Naturalis Historia*: fin dall’Umanesimo, dal Petrarca, dal Ghiberti e sino al Winckelmann e oltre, leggere Plinio fu l’azione basilare per quanti cercarono di ricostruire dalle fonti ancor prima che dall’archeologia, il quadro delle arti classiche. E tale rimane ancor oggi, pur nel progresso delle conoscenze e degli strumenti di critica e di lavoro.

Come per la medicina, per la botanica, ecc., anche nel caso della storia dell’arte antica, la *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio è stata considerata per secoli un repertorio di *excerpta*: le 3.000 notizie sull’arte, tratte da più di 70 autori greci e romani, sono state completamente decontestualizzate per ricostruire ora fonti e trattati perduti, ora vita e opere di artisti. Per tale ragione, il **Prof. Gianfranco Adornato** della **Scuola Normale Superiore di Pisa** ha avviato il progetto di ricerca *“Oltre Plinio”* che si propone, nello specifico, di offrire un aggiornato commento storico, filologico e archeologico dei libri sulle arti della *Naturalis Historia* (alcune sezioni del XXXIII, i libri XXXIV-XXXVI e parti del XXXVII) e di divulgare le conoscenze così acquisite tramite lo strumento informatico. Proprio per il carattere trasversale e multidisciplinare di questa indagine e per l’approccio metodologico del progetto di ricerca in corso, l’opera di Plinio è considerata come punto di snodo nella fase di ricezione rispetto alla precedente produzione letteraria e storiografica, e di trasmissione e fortuna di lemmi tecnici e personalità artistiche tra la tarda Classicità, il mondo romano e l’Umanesimo. Utilizzando questa prospettiva, ad esempio, il recente *Pliny the Elder and the Emergence of Renaissance Architecture* di Peter Fane-Saunders (Cambridge 2016) ha dimostrato l’importanza della ricezione del testo pliniano durante il XV e il XVI secolo nella sperimentazione e formazione di un linguaggio architettonico, un influsso secondo solo al trattato *De Architectura* di Vitruvio. Lo studio di Plinio il Vecchio, allora, come ponte tra mondi e culture alla base del sentimento di appartenenza europeo. In questo contesto di rinnovato interesse verso la monumentale opera di Plinio il Vecchio, la Conferenza **“Plinio il Vecchio e le Fonti d’Europa: eredità culturale, studi e prospettive”** a cura dell’Accademia Pliniana e della Scuola Normale Superiore di Pisa intende quindi presentarsi alla comunità scientifica come considerevole tessera per la comprensione (e la divulgazione) dell’opera pliniana e costituisce una tappa rilevante per l’inquadramento della figura di Plinio il Vecchio e del suo primario contributo, letterario e scientifico, alla trasmissione di conoscenze e sapere della Cultura europea, attraverso i secoli, attraverso i millenni.

Relatore: Il **Prof. Gianfranco Adornato** dell’**Università Superiore Normale di Pisa** si è laureato all’Università di Pisa in Lettere Classiche e ha frequentato il corso di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore in discipline storico-artistiche sotto la guida di Salvatore Settis e Paul Zanker. Oltre all’attività di catalogazione di materiali archeologici presso i principali Musei italiani ed europei, ha partecipato a scavi e a campagne di ricognizione in Italia e all’estero. Ha svolto ricerche presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene (2001), l’*Université Marc Bloch* di Strasburgo (2003-04), l’*École Française d’Athènes* e il *Deutsches Archäologische Institut-Athen* (2010); è stato *Visiting*

Scholar presso la *Columbia University*, New York (2002-2003) e *Fellow* presso il *Getty Research Institute*, Los Angeles (2012). Ha insegnato Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana all'Università di Pisa e alla SSIS Toscana (sede Siena). Ha tenuto lezioni e conferenze in Italia, in Europa (Berlino, Dublino, Leiden, Londra, Oxford, Budapest, Paros), negli Stati Uniti (Los Angeles, New Orleans, Seattle, Boston) e in Giappone (Tsukuba).

E' promotore, coordinatore scientifico e organizzatore delle seguenti giornate di studio in Italia e all'estero: Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico (Pisa, SNS, 9-11 novembre 2009); Arte-Potere. Forme artistiche, istituzioni, paradigmi interpretative (Pisa, SNS, 25-27 novembre 2010); Sul Papiro di Artemidoro: I disegni, insieme a Salvatore Settis (Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, 2 febbraio 2011); *Artistic Practice in the Ancient World: Sketches, Models, and Pattern Books*, con Kenneth Lapatin (Getty Villa, Malibu, 4 maggio 2012); *Out of Scale! Aesthetic, Technical, and Art Historical Perspective on Ancient Bronze Statuary*, con Kenneth Lapatin (Firenze, SNS, Palazzo Strozzi, 21 marzo 2015); *Pliny's History of Ancient Art: Towards a Contextual perspective*, con Kenneth Lapatin (San Francisco, 117th AIA Annual Meeting, 6-9 gennaio 2016). Attualmente è coordinatore nazionale (*Principal Investigator*) del progetto PRIN 2012 "Oltre Plinio. Ricezione e trasmissione di teorie sull'arte, canoni d'artisti e lessico tecnico-artistico, tra tardo classicismo ed età imperiale. Un approccio multidisciplinare alla *Naturalis Historia* (Libri XXXIII-XXXVI)". <http://www.oltreplinio.it/it/gianfranco-adornato/>

NETWORK PLINIANO EUROPEO

La Conferenza "**Plinio il Vecchio e le Fonti d'Europa: eredità culturale, studi e prospettive**" rappresenterà il primo passo per la costituzione di una rete pliniana europea in vista delle celebrazioni del 2023/2024. Il *network* europeo sarà composto dalle università interessate e dalle città vissute da Plinio il Vecchio nel corso della sua carriera militare e di governatore (Treviri in Germania, Narbona in Francia, Tarragona in Spagna, Gabes in Tunisia). A ciò potrebbe essere aggiunta, per esempio, Tongeren-Tongres in Belgio dove è presente una "*Fons Plinii*" forse citata nella *Naturalis Historia*, Stabia in Campania dove Plinio il Vecchio morì e Xanten in Germania nel basso Reno, dove l'autore della *Naturalis Historia* avrebbe redatto il suo primo studio e dove è stata rinvenuta una falera con il suo nome. Il "*Network pliniano europeo*" sarà composto anche beneficiando della rete di contatti inter-universitari che il progetto "Oltre Plinio" della Scuola Normale Superiore di Pisa ha impostato in questi anni.

Città capofila del "*Network pliniano europeo*", Como, città dei Maestri comacini, di Alessandro Volta e del Razionalismo, ma soprattutto di *Gaius Plinius Secundus* (Plinio il Vecchio) e a *Gaius Plinius Caecilius Secundus* (Plinio il Giovane). Lugano, centro pliniano quanto Como, potrebbe affiancare la città lombarda nella guida dell'iniziativa.

ESPOSIZIONE PLINIANA

Negli anni 2019-2020, si terrà a Bruxelles una esposizione, sobria ma al tempo stesso ricca di spunti e di suggestioni pliniane, che costituirà un anticipo di quella da tenersi in Lombardia in occasione delle celebrazioni dei duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio nel 2023/24.

In collaborazione con alcune università e biblioteche belghe (ancora da selezionare), la Biblioteca civica della Città di Como e la Biblioteca universitaria della Scuola Normale Superiore di Pisa esporranno alcuni rari esemplari medievali e rinascimentali della *Naturalis Historia* (incunabuli e cinquecentine, stampe miniate a partire dal secolo XV-XVI).

Con l'auspicata collaborazione della *Université Catholique de Louvain* (UCL) e della sua ricchissima gipsoteca, si esporranno alcuni calchi in gesso degli originali perduti menzionati da Plinio. Data la nota fragilità dei gessi, si potrebbero studiare le possibilità concesse da scansioni, stampe 3D e ologrammi, filologicamente rigorosi, di grande impatto mediatico e capaci di creare un nesso anche tangibile con il motto dell'Anno del patrimonio europeo: '*Our heritage: where the past meets the future*'.

A ciò, si aggiungerà una elegante esposizione di alcuni scatti significativi di un maestro indiscusso della fotografia europea contemporanea e particolarmente sensibile al rapporto tra le civiltà antiche e la nostra contemporaneità.

CONCERTO “LE FONTI D’EUROPA”

In occasione della esposizione pliniana, si terranno una serie di Concerti sinfonici in Belgio e in Italia ad opera di una prestigiosa Orchestra lombarda che si cimenterà nella Sinfonia “*Pliny’s fountain*” del noto compositore belga Arthur Meulemans e della Sinfonia “*Le fontane di Roma*” dell’italiano Ottorino Respighi. La fontana di Plinio a cui si riferisce Meulemans si trova nella città gallo-romana di Tongeren (Tongres) nelle Fiandre. In effetti, il Concerto sarà dedicato alle “fonti” intese certamente come fontane - da cui il titolo delle due opere - ma anche e soprattutto come “radici” culturali dell’Europa (seguendo il Prof. Maurizio Bettini dell’Università di Siena e altri studiosi italiani ed europei, il termine “fonti” sembra per molti motivi preferibile alla metafora arborea di “radici”). Potrebbe essere inoltre vagliata l’ipotesi di coinvolgere la “Orchestra dei Giovani europei”, la EUYO, fondata quarant’anni fa da Claudio Abbado e da Lionel Bryer, oggi diretta da Vassily Petrenko, composta da 160 musicisti provenienti da tutti i Paesi dell’Unione europea (www.euyo.eu)

CONCLUSIONI

Quasi tutti i poeti e gli storici più grandi precedenti Plinio, da Nevio a Ennio, da Virgilio a Orazio, dagli annalisti più antichi a Tito Livio, hanno esaltato Roma per il valore dei soldati, l’abilità e l’eroismo dei capi, la forza di resistenza del popolo e l’estensione e l’invincibilità dell’Impero che essa ha creato. Plinio, invece, celebra i benefici che la pace assicurata da Roma ha recato a tutti i popoli: “*Nessuna meraviglia nella vita umana è maggiore di questa: che l’erba di Scizia ci arrivi dalle paludi Meotidi e l’euforbia dal monte Atlante...; inoltre che in tutto il mondo le erbe medicinali siano trasportate di qua e di là, per la salute degli uomini, le une da un luogo, le altre da un altro, perché la maestà immensa della pace romana fa conoscere alle terre e alle genti tra loro lontane non solo gli uomini, ma anche i monti e le cime che si nascondono nelle nubi e la loro fauna e perfino le loro erbe*” (N.H., XXVII, 2-3).

Plinio dunque non esalta la potenza militare e le grandiose conquiste, ma la pace instaurata da Roma per il grande beneficio prodotto. La grandezza di Roma è vista sotto una luce nuova. Questa novità di visione appare ancora meglio in un passo dove, accingendosi a descrivere l’Italia, Plinio si rammarica di non poterne parlare a lungo, come merita: “*Non ignoro che si può, a ragione, ritenere segno di animo ingrato e pigro, se brevemente e di sfuggita parlo a questo modo della terra alunna e a un tempo madre di tutte le terre, dalla volontà degli dèi eletta perché rendesse più fulgido il cielo stesso, riunisse gli imperi divisi, mitigasse i costumi e con il frequente scambio di discorsi avvicinasse le lingue diverse e selvagge di tanti popoli, fino a rendere possibili i colloqui, e rendesse civile l’uomo e in breve divenisse la patria comune di tutte le genti nell’intero mondo*” (N.H., III, 3-9).

In letteratura, si è affermato che per tutto il passo appena citato risuonino motivi noti suggeriti a Plinio dalla lettura di Virgilio con le celeberrime lodi alla *magna parens frugum Saturnia tellus* (Georg. II, 136-176) e il monito lanciato nei secoli *Tu regere imperio populos, Romane, memento* (En. VI, 756-853). In realtà, Virgilio esalta l’Italia per la fertilità del suolo, la mitezza del clima, la ricchezza delle greggi, l’assenza di bestie feroci e di grossi serpenti velenosi, il gran numero di città gloriose, il valore dei suoi figli, specialmente di Cesare Augusto, che con la sola fama delle vittorie conseguite tiene lontano da Roma i popoli orientali resi ormai imbelli. In breve, nelle Georgiche Virgilio celebra la felicità delle condizioni naturali e il valore dei figli d’Italia, nell’Eneide la grandezza d’animo dei Romani e la potenza irresistibile del loro Impero. La loro arte è solo quella della guerra e del governo. Nessuna eco di tutto questo è in Plinio: l’Italia è per lui alunna e nello stesso tempo madre di tutte le terre. Alunna perché nutrita materialmente dai prodotti e spiritualmente dalle civiltà di altre terre e insieme madre perché a sua volta alimentatrice e maestra in quanto, avendo assicurato la pace, favorisce il libero scambio delle merci e delle idee, e avvicina i diversi idiomi, ingentilisce i costumi, diffonde la civiltà e fa di tutto il mondo una sola patria. Le idee delle Georgiche e dell’Eneide sono

superate: quelle furono le condizioni che permisero l'instaurarsi della pace romana; in Plinio sono le idee veramente grandiose del futuro: le idee umanitarie e civili della collaborazione, dell'avvicinamento anche spirituale dei popoli, della loro unificazione in un'unica patria, l'Europa.

L'intera iniziativa incentrata sulla Conferenza “**Plinio il Vecchio e le Fonti d'Europa: eredità culturale, studi e prospettive**” mira a restituire i trentasette Libri che formano la monumentale *Naturalis Historia* al posto che meritano fra i grandi testi della Classicità, presentando Plinio il Vecchio come una personalità ricca e, come osserva Italo Calvino, “*animata dall'ammirazione per tutto ciò che esiste e dal rispetto per l'infinita diversità dei fenomeni*”, rivelando “*uno scrittore che possiede quella che sarà la principale dote della grande prosa scientifica: rendere con nitida evidenza il ragionamento più complesso traendone un senso d'armonia e di bellezza*”.

Secondo Plinio, l'infinita magnificenza della Natura è certamente percepibile dalla viva curiosità dell'uomo se confortata da un solido approccio antidogmatico e da un genuino spirito critico. Plinio il Vecchio ci conduce così attraverso le vastità dell'Universo rammentandoci, al fine, che l'essenza dell'uomo si riflette, compiendosi, nell'idea di *humanitas*: è questa la strada indicata da Plinio ai suoi contemporanei e a noi, per un Continente prospero e in pace.

POSSIBILI ESTENSIONI DEL PROGETTO

Negli anni 2019-2020, la Conferenza del 20 novembre 2018 potrebbe proficuamente trasformarsi in una Tavola Rotonda con la partecipazione di eminenti studiosi i quali affronterebbero ulteriori aspetti del ricco lascito culturale pliniano alla base dell'Europa contemporanea, quali per esempio:

- Plinio il Vecchio come primo araldo di uno spazio europeo di prosperità;
- Plinio il Vecchio come filosofo stoico e umanista: dall'*humanitas* di Plinio il Vecchio a quella di Erasmo da Rotterdam;
- Eredità pliniana nei secoli: dalle miniature e dai *mirabilia* medievali alle scoperte e riscoperte del Rinascimento e del Neoclassicismo;
- Approccio scientifico in epoca romana e celebrazione dello spirito critico in Plinio il Vecchio.

IDEATORE E COORDINATORE DELLA INIZIATIVA

Massimiliano Mondelli, imprenditore, *PhD* in Storia all'Università degli Studi di Pavia e *MPhil* in *International Affairs* presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) di Milano, è stato coordinatore del *Centre de Recherches sur l'Etat en Afrique* (CREA) in Costa d'Avorio, ricercatore all'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) di Milano e al *Machiavelli Center for Cold War Studies* (CIMA) di Pavia, *International Affairs Analyst Intern* al *Group of Policy Advisers* (GOPA) della Commissione Europea a Bruxelles, e ricercatore militare al Centro Militare di Studi Strategici (CeMiSS) di Roma. È membro del Consiglio di Amministrazione della Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como e presidente dell'Accademia Pliniana.